

Foto di Renato Ingento/Ansa



La protesta di un migrante a Manduria: salito su un albero ha minacciato di impiccarsi

→ **Saltate tutte le regole** Migliaia di migranti scappano senza trovare resistenza. Scontri e feriti

→ **La polizia lascia fare** «Ordini dall'alto» Molte le richieste di permesso di soggiorno presentate

# Migliaia in fuga da Manduria Nella tendopoli è l'anarchia

**Una giornata terribile, tesa e pericolosa. I migranti protestano contro la reclusione e per le condizioni igienico sanitarie del campo. Premono e la polizia li lascia scappare a centinaia. Una sassaiola, poi le manganellate.**

**IVAN CIMMARUSTI**

MANDURIA (TA)

Ha vinto la Puglia dell'accoglienza, la Puglia dell'unione fra i popoli. Ha perso la politica per l'immigrazione di un governo che ha dimostrato quanto la sua gestione del campo profughi di Manduria, in provincia di Taranto, sia stata fallimentare fin dal primo giorno. Hanno sfondato i cancelli intorno alle 18:30 di ieri, 700 dei 1.308

tunisini ancora presenti nel campo, non per abbandonare l'Italia, ma per protestare contro la grave privazione di libertà che è stata imposta dal ministero dell'Interno, che non è stato in grado di gestire i circa 3mila 90 profughi che in una settimana sono passati dal centro di accoglienza. Regna il caos. Non esiste pattugliamento delle forze dell'ordine, se non per bloccare le proteste di Cigil e Cobas, che chiedevano libertà per i giovani tunisini.

Non c'è solo la privazione di libertà, dietro la protesta dei tunisini. Secondo quanto è stato documentato dalla stampa, il centro, che si divide in due diversi campi, ha gravissime lacune igienico-sanitarie e mancanza di servizi essenziali, come l'acqua per lavarsi e il cibo. A desta-

re maggiore preoccupazione, il campo due, dove l'altro ieri sono stati portati in 1.800. Non ci sono bagni, l'energia elettrica non è ben collegata, non esiste una mensa, se non un banchetto dove vengono messi panini con tonno e formaggio e che, puntualmente, finiscono per essere distrutti dai tunisini affamati che si accalcano. La protesta è partita ieri mattina, con un lancio di pietre verso gli operatori. «È stato un errore, un gesto sbagliato», spiega Hamadi Ksouri dal palco di Manduria, dove ha tenuto un comizio il presidente della Giunta regionale, Nichi Vendola. «Noi vi siamo riconoscenti e sappiamo che le forze dell'ordine quotidianamente si trovano ad affrontare numerosi problemi. Siamo uomini come

voi». Ma come confermano fonti vicine alla direzione del campo profughi, c'è stata una reazione: in venti sono stati condotti al centro medico, per lesioni provocate da manganellate. La polizia, comunque, smentisce che ci sia stata questa aggressione. Un atto estremo è stato compiuto anche da un altro ragazzo tunisino, che si è circondato di cartoni ed ha tentato di darsi fuoco.

La situazione, dunque, è diventata insopportabile, e alle 18:30 le forze dell'ordine di pattugliamento hanno permesso che i giovani tunisini sfondassero le reti e corressero verso la strada che porta a Oria, dove c'era un corteo che chiedeva "libertà" per i migranti. Successivamente, dopo momenti di aggregazione con i pugliesi, i migranti sono